QUANDO LA GRAZIA ESIGE UNA RISPOSTA

Texto clave: " *Comprerete da loro con denaro le vettovaglie che mangerete e comprerete da loro con denaro anche l'acqua da bere. 7 Perché il Signore tuo Dio ti ha benedetto in ogni lavoro delle tue mani, ti ha seguito nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il Signore tuo Dio è stato con te in questi quaranta anni e non ti è mancato nulla."*

Deuteronomio 2:6-7

Introducción

Questa mattina vorrei iniziare raccontandovi che, nel mio studio personale della Bibbia, sto leggendo il libro del Deuteronomio. Bisogna riconoscere che, tra i primi cinque libri della Bibbia, Deuteronomio e Numeri sono libri di cui si parla poco e che non vengono letti molto spesso. Tuttavia, il libro del Deuteronomio è uno dei miei preferiti dell'Antico Testamento.

La ragione è che questo libro è una ripetizione, una ripetizione di ciò che Dio aveva detto al popolo d'Israele, ed è un racconto di come Dio si era manifestato verso di loro mentre camminavano verso la terra promessa. In altre parole, è il resoconto della loro esperienza con Dio, guidati da Mosè.

Ma, come succede in diversi libri della Bibbia, e come accade anche nella nostra vita a volte, il libro del Deuteronomio è un po' triste e ci lascia molte domande. E dico che è triste perché fa parte della storia di un gruppo di persone, che noi chiamiamo "il popolo di Dio", che non poterono entrare in Canaan. Le ragioni sono diverse, e quindi dovettero passare diverse generazioni prima che questa promessa si compisse.

Ma, come dico sempre, mi sembra anche interessante, perché si suppone che anche noi siamo in una situazione simile, nel senso che anche noi "andiamo verso una Canaan celeste".

Desarrollo

Il testo di oggi si trova in Deuteronomio 2:6-7. Ma, per capire cosa sta succedendo, abbiamo bisogno di un po' di contesto.

Il contesto è il seguente: il passaggio inizia mostrando che il popolo d'Israele ha passato molto tempo girando nel deserto, specialmente intorno alla regione di Seir. Non fu un cammino diretto, ma un lungo periodo segnato dall'attesa, conseguenza della loro storia precedente. Fino a questo momento sono già passati 40 anni.

Dopo questo tempo, Dio interviene e dice chiaramente che hanno già girato abbastanza intorno a quella montagna, e che è tempo di andare avanti. È un punto di svolta: passano da una fase di stallo a una fase di movimento guidato da Dio.

Tuttavia, avanzando, Dio dà loro un'istruzione molto specifica: passeranno vicino al territorio dei discendenti di Esaù (Edom), ma non devono provocare conflitti né cercare di conquistare quella terra.

E allora seguono i versetti 6 e 7:

Comprerete da loro con denaro le vettovaglie che mangerete e comprerete da loro con denaro anche l'acqua da bere. 7 Perché il Signore tuo Dio ti ha benedetto in ogni lavoro delle tue mani, ti ha seguito

nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il Signore tuo Dio è stato con te in questi quaranta anni e non ti è mancato nulla."

En questa sezione troviamo:

- un prima
- un punto intermedio
- e un dopo

Nel "prima" troviamo un popolo che non è entrato in Canaan e ha vagato nel deserto per 40 anni.

Il punto intermedio è ora l'intervento di Dio, dove Mosè dice che Dio disse loro: "ora passate, dovete entrare nella terra promessa". I versetti 6 e 7 sono interessanti come punto intermedio, perché invitano a guardare al passato e vedere come Dio si è manifestato e ha provveduto; cioè, portano alla memoria un ricordo: ricorrere al pensiero di come Dio si è manifestato e ha agito, per avere certezza della sua azione riguardo a ciò che verrà.

E riguardo a ciò che verrà, la domanda è: come si comporterà il popolo questa volta? Entreranno o non entreranno? Dubiteranno o avranno fiducia? Quale sarà la loro risposta davanti a tutto ciò che Dio ha già fatto per loro?

E qui appare una parola, un concetto che vorrei sviluppare questa mattina: la grazia, la grazia di Dio.

La Grazia

Nell'Antico Testamento c'è una parola che nelle nostre Bibbie viene tradotta come "grazia": è la parola *hesed*.

hesed appare circa 250 volte nell'Antico Testamento ed esprime un tratto essenziale del carattere di Dio. Quando Dio si rivelò a Mosè per dargli la Legge per la seconda volta, si descrisse come "abbondante in" hesed, tradotto come "amore e fedeltà", "amore inesauribile", "amore fedele", "amore incrollabile" o "amore leale", a seconda della versione biblica (Esodo 34:6–7). L'idea centrale del termine comunica fedeltà all'interno di una relazione.

Questa caratteristica è propria di Dio. Egli è misericordioso, pieno di grazia. Dio agisce in modi che per noi sono difficili da comprendere; azioni che nascono da un amore che non si può descrivere. La sua presenza con il popolo d'Israele fu data dall'hesed, il suo amore e la sua **misericórdia**, sempre incondizionati, nonostante ciò che essi **facéssero**.

Questa caratteristica è molto diversa da come noi viviamo: un amore condizionale, dipendente dalle circostanze, a volte instabile e spesso egoista.

Purtroppo, e in modo strano, quella generazione che uscì dall'Egitto e che non entrò in Canaan rispose alla grazia di Dio in un modo molto particolare. **Rispósero** con incredulità, con orgoglio, con arroganza e con il desiderio di tornare in Egitto e alla vita che lì avevano vissuto: una nostalgia per un passato che, in realtà, non era necessariamente migliore.

Due risposte alla grazia

Ora, come rispondiamo alla grazia di Dio? C'è una risposta da parte nostra di fronte a ciò che Dio fa per noi? Cosa si aspetta da noi? Qual è la nostra risposta riguardo a tutto ciò che Dio fa?

Ci sono due modi di rispondere, che definirei come un modo corretto e un modo **sco-rrétto.**

Ma c'è stato un teologo e pastore tedesco che credo lo abbia espresso in modo migliore: Dietrich Bonhoeffer. Egli parla della grazia a buon mercato e della grazia costosa.

La grazia a buon mercato

Bonhoeffer: *La grazia a buon mercato è la grazia come dottrina, come principio, come sistema; è il perdono dei peccati considerato come una verità universale; è l'amore di Dio interpretato come idea cristiana di Dio. Chi la afferma possiede già il perdono dei propri peccati. La Chiesa di questa dottrina della grazia partecipa già a questa grazia proprio attraverso la sua stessa dottrina*.

Cioè:

- la grazia a buon mercato trasforma il Vangelo in un'idea, non in una trasformazione.
- riduce la grazia a una teoria che si accetta con la mente, non a una realtà che cambia la vita.

Dietrich Bonhoeffer: *la grazia a buon mercato è la giustificazione del peccato e non del peccatore.*

La grazia a buon mercato è la predicazione del perdono senza pentimento, il battesimo senza disciplina ecclesiastica, l'eucaristia senza confessione dei peccati, l'assoluzione senza confessione personale. La grazia a buon mercato è la grazia senza sequela di Cristo, la grazia senza croce, la grazia senza Gesù Cristo vivo e incarnato.

Cioè:

- la grazia a buon mercato è un cristianesimo senza trasformazione.
- è ricevere senza seguire, credere senza obbedire, partecipare senza pentirsi.
- è una grazia che non costa nulla… perché non cambia nulla.

Dietrich Bonhoeffer, quando parla della grazia costosa, dice:

La grazia costosa è il tesoro nascosto nel campo per il quale l'uomo vende tutto ciò che possiede; è la perla preziosa per la quale il mercante cede tutti i suoi beni; è il regno di Cristo per il quale l'uomo si strappa l'occhio che lo scandalizza; è la chiamata di Gesù Cristo che fa sì che il discepolo abbandoni le sue reti e lo segua.

Cioè:

- la grazia costosa è quella che, una volta ricevuta, trasforma l'essere umano e lo conduce a rispondere in obbedienza a Dio.
- la grazia costosa è una risposta a Dio, in cui c'è la disponibilità a seguirlo a qualsiasi costo.

Poi egli continua e dice:

Soprattutto, la grazia è costosa perché è costata cara a Dio, perché gli è costata la vita del suo Figlio — «siete stati comprati a caro prezzo» — e perché ciò che è costato caro a Dio non può risultare economico per noi.

Rileggiamo di nuovo il testo biblico: "*Comprerete da loro con denaro le vettovaglie che mangerete e comprerete da loro con denaro anche l'acqua da bere*. *7 Perché il Signore tuo Dio ti ha benedetto in ogni lavoro delle tue mani, ti ha seguito nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il Signore tuo Dio è stato con te in questi quaranta anni e non ti è mancato nulla*."

Dio dà un'istruzione e poi la spiega; vuole far loro comprendere che è stato Lui a benedirli, Lui a camminare insieme a loro nel deserto. Nonostante tutto, Egli non si è allontanato né li ha abbandonati, e fa loro capire che, di fronte a tutto ciò che verrà, non devono dimenticare che la grazia di Dio non è mai mancata. Dio mostra chiaramente che è stato fedele durante tutti quei quarant'anni.

Questo testo è una transizione che lascia una domanda implicita: che cosa faranno ora di fronte a ciò che verrà? Dio aveva una promessa con loro; Egli era stato fedele, mentre loro, consapevolmente, non lo erano stati. E ora Dio dà loro una nuova opportunità. Dio insiste sempre nel **cómpiere** le sue promesse, ma non a partire dall'obbligo, bensì dalla libertà e dalla grazia che sono in Lui, in ciò che Egli è.

In sintesi,
giocare con la grazia di Dio, non prendere sul serio la grazia di Dio significa:

- continuare volontariamente e deliberatamente a praticare il peccato, pensando che non succeda nulla, perché alla fine Dio mi perdonerà comunque.
- confessare che crediamo in Lui, ma vivere con la mente e con le azioni orientate a una vita in cui Dio è assente, come se in pratica non esistesse.
- aggrapparsi ad atteggiamenti e abitudini che sai che Dio ti ha già chiesto di abbandonare.

In conclusione
Fratelli e sorelle, per 40 anni il popolo d'Israele ha vagato nel deserto della propria incredulità e del costante desiderio di tornare in Egitto, a una vita in cui Dio non occupava il posto che avrebbe dovuto. Nonostante tutto, in quei quarant'anni il Signore è stato fedele e la sua grazia non è mai mancata.

Sono sicuro che per anni hai vissuto e sperimentato la grazia di Dio nella tua vita, nella tua famiglia, in tante esperienze che sicuramente solo tu e il Signore conoscete.

Oggi, la domanda che vi lascio al termine è:

Nel tempo presente, qual è la tua risposta alla grazia di Dio sulla tua vita?

Che il Signore benedica oggi la sua parola in noi.